



PROVINCIA DI SONDRIO
Settore Risorse Naturali e Pianificazione Territoriale
Servizio Cave

Class. 08.03.01/fasc. 2017/10

Oggetto: Autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva mineraria di cava di serpentinite, in località Alpe Fora in comune di Chiesa in Valmalenco, all'interno dell'ambito territoriale estrattivo B4.ATE1 del Piano cave provinciale - settore lapidei.

Richiedente: ditta Vedovatti Giovanni

**Parere commissione provinciale per il paesaggio e autorizzazione paesaggistica
(art. 80 comma 4 della L.R. 11 marzo 2005, n.12)**

Alla presente comunicazione è allegato il parere della commissione provinciale per il paesaggio, tenutasi in data 15/11/2017 (OdG. n.3).

L'autorizzazione paesaggistica dell'intervento è stata rilasciata nell'ambito della Conferenza di Servizi conclusosi con determinazione dirigenziale n. 325 del 27/03/2018.

IL DIRIGENTE
DEL SERVIZIO CAVE
Dott. Ing. Antonio Rodondi





PROVINCIA DI SONDRIO
SETTORE RISORSE NATURALI E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
SERVIZIO CAVE

Commissione del 15 novembre 2017
OdG n. 3 archivio n. 1142

OPERE: Attività estrattiva mineraria di cava di serpentinoscisto, in località Alpe Fora nel comune di Chiesa in Valmalenco (SO), all'interno dell'ambito estrattivo B4.ATE1 individuato con il Piano provinciale cave - settore lapidei.

Autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del decreto legislativo 42/2004 e dell'art. 80 comma 3 lettera a) della legge regionale 12/2005.

Richiedente: ditta Vedovatti Giovanni con sede legale a Chiesa in Valmalenco (SO), in via Bernina, n. 81.
Legale rappresentante sig. Vedovatti Giovanni, nato a Sondrio il 25/05/1965.

Vincoli paesistici vigenti: art. 142 comma 1, lettera c (150 m da corsi d'acqua), lettera d (eccedente i 1.600 m s.l.m.) e lettera g (territorio coperto da bosco) del D.Lgs 42/2004;

Ambito territoriale: Ambito estrattivo B4.ATE1, del Piano cave provinciale – settore lapidei.

Premessa

L'ambito estrattivo di Alpe Fora-Sellette si compone di due aree estrattive a1 e a2, ciascuna con propria area di servizio. L'ambito è raccordato alla rete viaria pubblica mediante una strada sterrata che, con notevole sviluppo, collega la loc. Braccia alla cava.

Il progetto da approvare riguarda l'area estrattiva a1, già oggetto di coltivazione dagli anni '70.

Progetto di coltivazione

Il progetto riguarda la prosecuzione dell'attività estrattiva interrotta nel mese di aprile 2017, per la scadenza della seconda proroga dell'autorizzazione del 2008. Quest'area è quindi già dotata delle infrastrutture necessarie alla coltivazione, quali pista di arroccamento, piazzale di lavorazione e di deposito etc..

Il nuovo progetto di coltivazione prevede due distinte fasi, fase 1 e fase 2 per una durata complessiva di 5 anni.

Il metodo di coltivazione prevede l'asportazione, dall'alto verso il basso, di fette inclinate a volumetria contenuta. Nell'ambito di ogni fetta le operazioni di coltivazione procedono con il distacco periodico dal monte di piccole bancate affiancate fino all'asportazione completa di una fetta inclinata. Successivamente si passa alla coltivazione della fetta sottostante.

L'attuale geometria del fronte di cava ha permesso, finora, di operare alternativamente, mediante operazioni di ribasso e arretramento, su fasi di coltivazione poste rispettivamente nel settore inferiore e nel settore superiore del fronte di cava.

La fase 1, con durata di circa 3 anni, prevede l'arretramento verso monte e verso nord dell'attuale fronte di cava e regolarizzando, riprofilando e mettendo in sicurezza il fronte di coltivazione interessato dall'ultima volata fatta nell'ottobre del 2016.

E' prevista l'asportazione di 7.523 mc, di cui 5.233 mc di materiale commerciabile (2.942 mc blocchi di pietra da spacco e 2.291 mc blocchi da scogliera) e 2.290 mc di scarto.

La fase 2, parzialmente sottostante la porzione di ammasso roccioso coltivato in fase 1, prevede l'evoluzione dell'attività estrattiva, oltre che verso nord anche nell'ambito del vecchio fronte residuo di cava posto a sud,



ciò al fine di sfruttare la buona qualità del giacimento e di ridisegnare la geometria del fronte residuo, che attualmente si sviluppa lungo una superficie piuttosto inclinata e priva di gradoni intermedi.

E' prevista l'asportazione di 7.217 mc, di cui 4.667 mc di materiale commerciabile (2.117 mc blocchi di pietra da spacco e 2.550 mc blocchi da scogliera) e 2.550 mc di scarto.

Complessivamente il volume di giacimento asportato sarà di 14.740 mc, di cui 9.900 mc di materiale commerciabile (distinto in 5.059 mc blocchi di pietra da spacco e 4.841 mc blocchi da scogliera) e 4.840 mc di scarto.

Il materiale di scarto sarà completamente utilizzato in cava per l'adeguamento morfologico dei piazzali e per la regolarizzazione delle vecchie scarpate di detrito accumulato a valle del piazzale di cava.

La lavorazione secondaria del materiale, in passato svolta nel piccolo laboratorio con fresa a disco diamantato ad azionamento elettrico posto in zona adiacente al fronte di coltivazione, verrà de localizzata presso stabilimenti di lavorazione nella zona di Chiesa in Valmalenco.

Progetto di recupero ambientale

Lo sviluppo del recupero ambientale programmato nella presente fase quinquennale prende in considerazione due fasi di recupero più una fase finale che sarà attivata solo nell'ipotesi di abbandono definitivo dell'attività estrattiva alla fine di questo quinquennio.

La fase 1 di recupero riguarda il completamento, entro l'anno 2018, dell'intervento di recupero previsto nella precedente fase progettuale (scaduta ad aprile 2017) nell'ambito del settore sud-ovest della scarpata detritica a valle della pista di arroccamento al piazzale di cava. Tale intervento deve essere concluso mediante inerbimento e piantumazione dell'attuale scarpata parzialmente recuperata.

La fase 2 di recupero riguarda, invece, il ripristino, con inizio a partire dall'anno 2019 e progressivo completamento entro la fine del quinquennio, del settore nord-est della scarpata detritica posta a valle della pista di arroccamento e del piazzale di cava. L'assetto finale di tale scarpata è tuttora in fase di formazione, procedendo da sud-ovest verso nord-est, con il riporto del materiale di scarto. L'intervento consiste quindi nella progressiva regolarizzazione e livellamento delle superfici e nel successivo recupero mediante riporto di terreno vegetale e semina di essenze vegetali locali.

SERVIZIO: CAVE

ISTRUTTORE: Simona Meago

PARERE PROPOSTO favorevole.

OSSERVAZIONI: E' prevista la trasformazione definitiva di 820 mq di bosco d'alto fusto, categoria forestale "Mughete"; il costo totale per la sua trasformazione, da versare alla Comunità Montana Valtellina di Sondrio, è pari a € 7.431,25.

PARERE DELLA COMMISSIONE: FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI.

LA FASE 1 DI RECUPERO AMBIENTALE DOVRÀ ESSERE COMPLETATA ENTRO IL
30 GIUGNO 2018, PENA LA SOSPENSIONE TEMPORANEA DELL'ATTIVITÀ
ESTRATTIVA FINO ALLA SUA REALIZZAZIONE.

Il Presidente	Arch. Dario Benetti	Arch. Elena Folini	Dott. Mario Curcio	Ing. Enrico Moratti
Ing. Marco Scaramellini				